

I risultati conseguiti dal progetto

Chiaravalle ti s-piazza!

nell'ambito della campagna

Borgomondo per Chiaravalle sostenibile

al mese di ottobre 2014



Tre uomini del medioevo lavoravano in una cava
e facevano la stessa cosa.

Quando un pellegrino chiese quale fosse il loro lavoro,
il primo, coperto di polvere e sudore, rispose:

«Non lo vedi? Spacco pietre!»;

il secondo, altrettanto affaticato: «Mi guadagno da vivere»;

il terzo, spossato ma entusiasta:

«Partecipo alla costruzione di una cattedrale».

P. Schultz (chimico)

Con il patrocinio del Comune di Milano e del Consiglio di zona 5
e il contributo di: Fondazione Cariplo, Milano Depur, Politecnico di Milano,
Locanda Chiaravalle, Strade Bianche.

La rete: Circolo di Milano Movimento Decrescita Felice, Monica Amari,
Associazione del Borgo di Chiaravalle, Nocetum, Cohousing Gerola,
DAM, Il miele di Elia, Bioinvio.



Il progetto per la cultura *Chiaravalle ti s-piazza!*, nell'ambito della campagna *Borgomondo per Chiaravalle sostenibile* promossa da *imondidelmondo* e *terzo paesaggio*, è ormai giunto all'apice della sua articolazione.

Dopo questo intenso periodo di lavoro (siamo partiti tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014), possiamo affermare non solo che questo progetto attivatore stia incidendo effettivamente sulla comunità, ma anche che il suo senso più profondo si realizzi nell'aggettivo "vernacolare", la cui potenza avevamo solo intuito. Il termine significa "tutto ciò che viene costruito, allevato, confezionato, coltivato in casa"; il linguaggio e "la poetica" che ne derivano, e che scegliamo di usare, provengono dal riconoscimento del peso e del valore di questi gesti quotidiani e si codificano, per noi, in un "abecedario dell'abitare".

La piazza temporanea, dunque, si sta delineando come lo spazio di messa a prova di questo abecedario; luogo dove si esprime la possibilità comunitaria dell'abitare: sono gli spazi intimi, realizzati o immaginati (*giardino segreto, teatro di paglia, casa sull'albero, capanno dell'anguriera, yurtta...*), che possono fare di questo luogo un "luogo memorabile", capace di agire sulle emozioni e di evolvere in un vero e proprio spazio sensibile di riflessione e di scambio fertile. È la piazza stessa, dunque, che grazie alla costellazione dei gesti che caratterizzano le singole azioni, costruisce cultura. E che, in prospettiva, interpreteremo e abiteremo perché sia percepita – ed effettivamente rappresenti – anche un laboratorio di partecipazione alla vita democratica.



DISPLACE: UNA PIAZZA PER UN BORGO CHE NON CE L'HA



Il gruppo di lavoro, il capo mastro

DISPLACE, ovvero "spostare", "muovere altrove", ma anche la pronuncia italianizzata di *this place* che significa "questo posto", "il" posto dove stare bene e intessere relazioni: questo il valore del progetto di una piazza temporanea per il borgo di Chiaravalle, che si colloca leggera in un luogo provvisorio, nell'attesa di una piazza permanente che verrà e che ha la vocazione di essere uno spazio propositivo, identitario, di raccolta di azioni culturali, creative e sociali.

La piazza DISPLACE è stata progettata dagli studenti della *Scuola del Design* del Politecnico di Milano guidati dai docenti di *Design di Interni* Agnese Rebaglio, Luigi Brenna con Annalinda De Rosa e autocostruita sotto la guida del capomastro Massimo Zanelli.

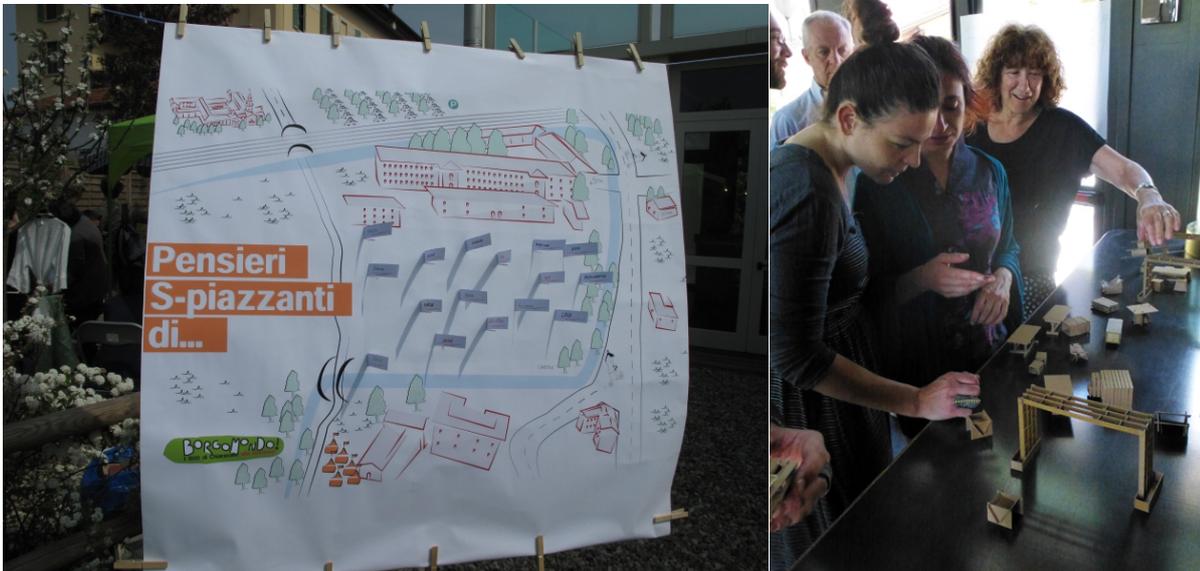
Tra immaginario e autocostruzione: un processo partecipato

Dopo una primissima fase di scambio con il team del *Politecnico* sulle caratteristiche e sui bisogni del nostro particolare quartiere e sugli obiettivi di *Chiaravalle ti s-piazza!*, ha avuto inizio il processo partecipato:

Il disegno della piazza è stato così tracciato seguendo tre presupposti fondamentali:

- il primo, rappresentato dalla decisione di adottare criteri di co-design che vedessero coinvolti gli abitanti nella fase di ideazione (workshop di co-design: raccolta dei bisogni, brainstorming, briefing e definizione concept progettuale);
- il secondo, relativo alla particolare morfologia del luogo che ha grande fascino proprio;
- l'ultimo rappresentato dalla multidisciplinarietà del progetto che vede la stretta collaborazione di professionisti di settori disciplinari diversi (sviluppo di comunità per la cittadinanza attiva, design, architettura, scenografia, artigianato, teatro).

Obiettivo dei progettisti, infine, in linea con i presupposti della campagna *Borgomondo* è stato di proporre una visione chiara e unificante capace di accogliere, sfruttandone le potenzialità, le diverse anime che compongono la complessa architettura del progetto.



Gli abitanti dicono la loro

La raccolta preliminare

Il primo passo in questa direzione è stata un'attività preliminare di raccolta dei desideri e dell'immaginario degli abitanti del borgo.

Tramite l'utilizzo di alcuni strumenti di comunicazione e di visualizzazione, il gruppo di lavoro del Politecnico e il team di *Chiaravalle ti s-piazza!* hanno raccolto circa un centinaio di idee nel corso di un'edizione primaverile della Festa contadina di *Borgomondo* che co-finanzia il progetto.

Successivamente, queste idee sono state lette, interpretate e raggruppate in cluster coerenti al fine di individuare tematiche ricorrenti (quello che ci manca, in sintesi, è "il giardino incantato", il luogo dove i bambini giocano, dove fare teatro e musica, dove ritrovarsi per caso e riconoscersi, dove leggere nella pace...)

Le metafore di senso e i desideri raccolti intorno all'idea di piazza e di borgo "ideali" hanno portato i giovani designer a immaginare un angolo di spazio urbano come "un mondo dentro il mondo", uno spazio magico, restituito alla socialità e alla relazione ma anche al raccoglimento, alla meraviglia: un giardino "segreto", ma aperto e condiviso.



Prima di costruire, indaghiamo sui bisogni e sui desideri del borgo

Il workshop di autocostruzione

Durante una settimana di lavoro intenso, dal 4 all'8 giugno 2014, insieme alla guida dello scenografo e capomastro Massimo Zanelli, studenti, docenti e abitanti del borgo hanno realizzato i progetti messi a punto durante le settimane precedenti sagomando piani e tagliando assi, costruendo e decorando elementi di legno, in un cantiere aperto, gioioso e instancabile.

In seguito, da luglio a ottobre, ha avuto luogo la fase di appropriazione degli spazi e nella piazza temporanea è nata *l'Anguriera di Chiaravalle*, capanno autocostruito dal team di *Borgomondo* con parte del materiale avanzato, grazie alla rifunzionalizzazione di uno dei portali costruiti durante il laboratorio con il Politecnico e alla raccolta di strumenti tra gli abitanti.

Video: <http://vimeo.com/99221830>

Foto https://www.facebook.com/borgomondo.chiaravalle/photos_of

<https://www.facebook.com/displacechiaravalle>



a cura del team di *Borgomondo*: Daniela Rocco-imondidelmondo | Andrea Perini-terzopaesaggio | Odemà
FB: Borgomondo per Chiaravalle sostenibile | www.chiaravallesostenibile.it



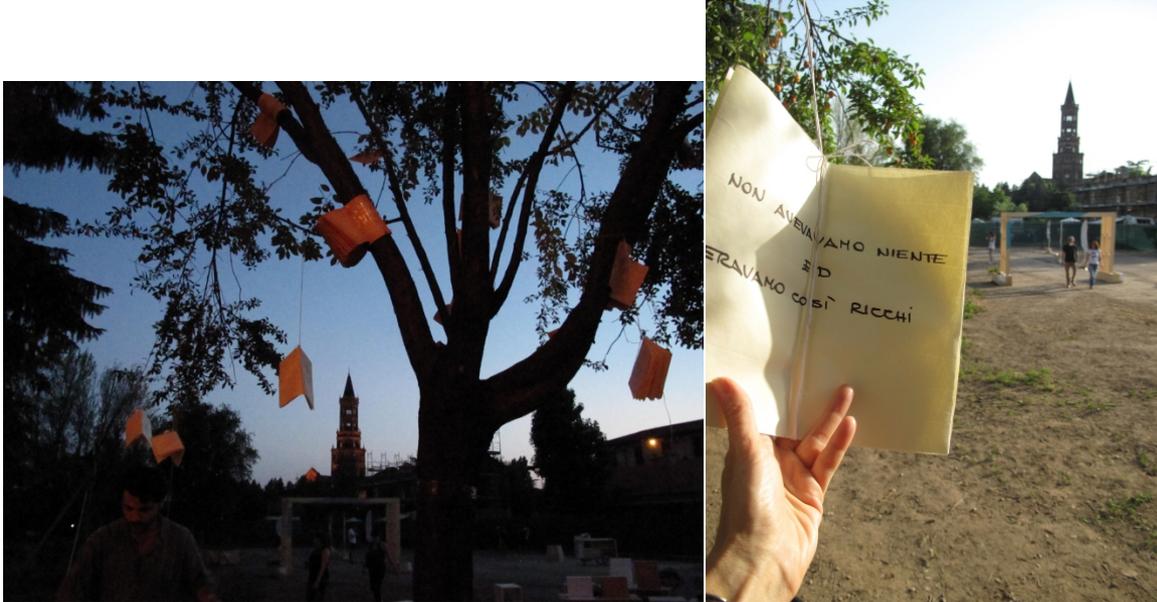
Inauguriamo la piazza che s-piazza con la "Rappresentante di Lista"

Gli arredi

Per allestire la piazza, il gruppo di lavoro del Politecnico ha previsto circa una decina di prodotti di arredo realizzati in auto-costruzione, articolati in un arcipelago di manufatti a costituire un paesaggio variegato, incantato, mai uguale a sé stesso, da scoprire, da personalizzare continuamente.

- Ampi e profondi portali rappresentano soglie che introducono a questo mondo "magico": svolgono la funzione di ingresso alla piazza, di copertura, ma anche di alloggio per altre tipologie di arredi. I portali fungono anche da cornici, inquadrando elementi suggestivi come l'abbazia che fa da sfondo al paesaggio circostante, e da fondali per la porzione dello spazio dedicata al teatro.
- Una linea curva sormontata da morbide sagome simili ad alberi accompagna il percorso di ingresso al cuore della piazza, insieme a grandi vasi per fiori di campo o altri ornamenti.
- Una grande cassa di legno, come una matriosca, contiene una serie di sedute di dimensioni diverse, fruibili a piacimento durante le performance teatrali.
- Due portali ravvicinati e coperti creano una sorta di riparo intimo e ombreggiato, dove alloggiano solidi tavoli per la convivialità.
- E poi ancora: una serie variegata di sgabelli impilabili, sedute mobili e chaise-longue da scomporre e ricomporre e
- un carretto mobile per la realizzazione di workshop dedicati alla coltivazione di orti fai da te.
- Al centro di tutto, simbolicamente, una libreria a isola che circonda il prugnolo adiacente alla roggia: uno spazio per raccogliersi in cerchio, per leggere, raccontare storie e tradizioni e immaginare le storie a venire. Libreria completata dall'installazione della scenografia Anusc Castiglioni in collaborazione con Loredana Bugatti, abitante e scenografa.

GLI APPUNTAMENTI CULTURALI, LA MEMORIA DI BORGO, LA "RETE"



Frammenti di memoria

Intrecci di memoria

La sera dell'8 giugno, in chiusura della IV edizione della festa contadina *Borgomondo al mercato!*, alla luce del tramonto e sotto la protezione vigile del grande olmo e della torre nolare dell'Abbazia, alcuni abitanti di Chiaravalle si sono riuniti per la prima volta nella sua nuova piazza per ascoltare frammenti di "memoria del borgo", una raccolta ad opera di Anusc Castiglioni, scenografa, e della compagnia teatrale *Odemà*, in collaborazione con alcuni abitanti (Loredana Bugatti, Marco Ghirlandi, Eleonora Santoro...).

Con la presentazione della piazza-temporanea, abbiamo portato alla luce il lavoro intessuto in questi mesi, e in questa circostanza è emersa l'evidenza di quanto questo progetto sia sensato e allo stesso tempo di quanto lavoro richieda ancora ricucire il quartiere alla sua comunità per restituire fiducia e prospettiva.

Oggi, infatti, a fine settembre, siamo ancora più consapevoli che la restituzione di identità e la vivibilità di questo luogo riguardino la partecipazione attiva e il lavoro di persone impegnate nel disegno delle relazioni, delle economie e del paesaggio.

Lavoro che, per le caratteristiche peculiari del quartiere, si riflette non solo su questa piccola comunità ma sul territorio milanese e sull'area metropolitana tutta.

Nel suo essere attivatore, inoltre, il progetto centra l'obiettivo giacché può rinsaldare la relazione con gli attori del territorio: la sinergia con *Valle dei Monaci* per il festival de *I teatri del Sacro* che abbiamo ospitato a settembre nella piazza temporanea e i recenti contatti per *Mater Cult*; l'amicizia con l'*Agriscuola della Cooperativa Praticare il futuro*, la nuova amicizia con il *Comitato anti degrado* e con il *Cohousing Cascina Gerola* con cui si ragiona all'unisono del "sistema Chiaravalle", il rapporto in via di restaurazione con l'*Associazione ABC*, il nascente rapporto con *Umanitaria*, affidataria della *Cascina San Bernardo*, e con *Casa Chiaravalle* della cascina confiscata alla 'ndrangheta.



Note per il borgo e per la ciribiciaccola

Poesia, musica, teatro, riflessioni sull'abitare e cucina di semplicità

Sul piano contingente, la piazza e la sua *l'Anguriera* hanno animato la vita culturale del quartiere e attirato cittadini dal centro della città.

Oltre alla cucina di semplicità con *prodotti selezionati e a filiera corta* (nostri graditissimi fornitori di pane e vino eccellenti Davide Longoni e Fausto Andi), alle serate musicali con dj Iarvo, dj Mao e Trio Ottavia e alle performance degli artisti più coinvolti nel progetto – Anusc Castiglioni con il teatro d'ombra, *Phoebe Zeitgeist* e naturalmente il capofila *Odemà* –, abbiamo ospitato Michela Bondardo (di *Bondardo comunicazione*, prima agenzia italiana specializzata in comunicazione culturale), Doris Maninger (direttrice scuola *Alchimia* di Firenze), l'assessora de Cesaris all'urbanistica, Enrico Murtula suo assistente, William Beccaro assistente dell'assessora all'ambiente Bisconti, i presidenti di Arci provinciale, di Afol Sud e di MAG2.

Grazie alle edizioni del mercato e agli obiettivi della nostra campagna abbiamo inoltre stretto amicizia con il *Movimento per la Decrescita Felice/Sinergie per l'orto* e con *Cibo Prossimo* e dedicato tre serate a una riflessione sull'abitare con Marco Ermentini, chiamato da Renzo Piano a far parte del gruppo di lavoro sulle periferie e la città che sarà (G124), Filippo Romano e il suo lavoro negli slum di Nairobi, Azzurra D'agostini con il suo "Canti di un luogo abbandonato": poemetto-storia-progetto per far incontrare una comunità intorno ai temi connessi.

E, ancora, abbiamo mostrato i nostri luoghi marginali e l'importanza di saperli abitare e vivere a Franco la Cecla, antropologo, al professor Paolo dalla Sega (membro della giuria "città capitale della cultura 2019), a Paola Villa restauratrice (del Tavolo caschine Comune di Milano), a Stefano Bartezzaghi (enigmista).



E, con Anusc Castiglioni, Teatro d'Ombra in piazza

Gli appuntamenti:

- "Milano 4" con Patrizio Esposito, una commemorazione della strage di Piazza Fontana sui binari abbandonati della ferrovia
- il "Car concert" con *La Rappresentante di lista* (14 febbraio 2014);
- la proiezione del docufilm "Asakusa No Brecht" di Gianni Gebbia e il suo sax (26 febbraio)
- la tappa di Expolis del *Teatro della Contraddizione* (8 maggio);
- Inaugurazione dell'*Anguriera di Chiaravalle* (10 luglio)
- TANZEN ! dj set + organic food e drinks (18 luglio)
- il Trio Octavia (25 luglio)
- "Watermelon man": Aperitivo musicale con sonorità funk, soul, swing, re-edits e nu-funk con dj Mao alla consolle (9 agosto)
- visita agli affreschi del Luini all'Abbazia e aperitivo musicale
- "Notte di San Lorenzo - notte di luna di grano": performance di teatro d'ombra con Anusc Castiglioni e, con Sandra Pagetti di Art. 9, installazioni luminose di Enea e, con Sonia, pasta fatta a mano (10 agosto)
- "Canti di un luogo abbandonato" di Azzurra D'agostino (28 agosto)
- "Orchestra d'Orchi" MorAle in concerto (29 agosto)
- con Marco Ermentini - *Shy Architecture Association*: riflessione sull'architettura timida e *l'Anguriera di Chiaravalle*. (4 settembre)
- Trio Cecilia Stallone soul / jazz s (6 settembre)
- "Blues della memoria" canzoni scritte e ispirate a Chiaravalle con Enrico Ballardini e Stefano Zaninello (12 settembre)
- Il festival dei *Teatri del Sacro*: "Maestro Eckhart" di Alessandro Berti e "Labirinto" di Teatri35 con i tableaux vivants ispirati a Masaccio, Caravaggio, Velasquez, Sebastiano dal Piombo (13 settembre).
- Per *Cascine aperte*: Installazioni della casa di moda etiope *Urban Roots Eco Culture*, l'artigiano del vetro Alberto Grein e l'artista Vera Bogush - set dj Mao, Frank S, Moffo 19, 20, 21 settembre.
- Accompagnamento delle prime classi del Liceo Linguistico A. Manzoni (scuola civica del Comune di Milano) per la loro gita scolastica nel parco della Vettabbia, in Abbazia e nella piazza autocostruita (24 e 25 settembre)
- "SLUM" con il fotografo Filippo Romano e il suo lavoro nelle baraccopoli di Nairobi (27 settembre)
- *In cerca di Chiaravalle*: una giornata per spettatori anomali (10 ottobre) in Abbazia, al Mulino di Chiaravalle e nella piazza che s-piazza con visita alla Cappella delle Donne a cura di Sandra Pagetti (Art.9), incontro e spettacolo sul paesaggio con l'Università di Pavia, Marco Ermentini, Isabella Bordoni, Silvia Borutti, Marta Bertani e *Manufatti artigiani*

La dotazione tecnica per lo spettacolo, che in fase di ideazione di progetto consisteva unicamente in una dotazione standard, in fase attuativa si è arricchita di "dispositivi itineranti" che, insieme agli arredi del Politecnico e grazie al lavoro di autocostruzione, meglio rispondono alla necessità di intessere relazioni e senso di appartenenza tra gli abitanti.

Così, per esempio, è divenuto fondamentale coinvolgere il quartiere oltre la settimana prevista inizialmente in ulteriori sessioni di laboratorio: *il capanno dell'anguriera, l'orto, le opere di giardinaggio, la recinzione* e, in prospettiva, *il teatro di paglia e la yurta*.

Questi dispositivi rispondono alla crescente domanda di "situazioni memorabili" e offrono uno spazio per lo spettacolo trasformabile e rispettoso del luogo e, grazie ai materiali e alle tecniche usate per la loro costruzione, consentono la partecipazione collettiva, favorendo il senso di appartenenza.



Un grande futuro dietro le spalle

PROMUOVERE CHIARAVALLE COME "GITA FUORI PORTA IN CITTA"



Borgomondo al mercato! - Locanda Chiaravalle

Stiamo lavorando a livello di marketing territoriale per comunicare e promuovere Chiaravalle, brano di territorio indeciso dove la città si confonde con la campagna, come *gita fuori-porta-in-città* anche grazie alle prime 4 edizioni di *Borgomondo al mercato!*, azione collaterale al progetto che interpretiamo come mercato di prossimità, come momento di coesione e promozione culturale sui temi del cibo e della sostenibilità (con laboratori, musica e spettacolo) e ospitato fino a oggi dall'*Arci Pessina* e dalla *Locanda Chiaravalle*.

La promozione ha avuto luogo anche nel corso dell'edizione 2014 della Fiera dei consumi sostenibili *Fa' la cosa giusta* dove la campagna *Borgomondo* è stata presente con uno stand dedicato e durante la quale abbiamo diffuso di migliaia di locandine su Chiaravalle come possibile "centro di gravità permanente", luogo memorabile vocato al teatro, al cibo buono e giusto, alle "economie di felicità".

Per concorrere al co-finanziamento e sostenere le spese degli ingaggi degli artisti è nata infine *l'Anguriera di Chiaravalle*, progetto che abita e anima la piazza autocostruita.

L'anguriera appartiene a quei luoghi silenti e intimi come la capanna sognata nel bosco, la zattera sul fiume, il castello delle fate. Inoltre è un omaggio ai luoghi dimenticati tipici del territorio milanese.

Come scrive Marco Ermentini nel suo "La piuma blu" - abbecedario dei luoghi silenti: "*si tratta proprio di uno degli ultimi sopravvissuti luoghi di libertà che ci rimangono. Una vera e propria architettura accidentale, un tempio gioioso dell'ipoconsumo, una cassa di resistenza. Un luogo dove ci si rende conto che la felicità non sta nel possesso delle cose, ma nella capacità di farne uso*". Completa su <http://presstletter.com/2014/11/anguriera-timida-di-marco-ermentini/>.



A Borgomondo al mercato! il laboratorio sui semi della cooperativa Praticare futuro

L'Anguriera di Chiaravalle ha dunque reso possibile un presidio permanente della piazza, risultato del lavoro minuzioso e approfondito di Andrea, Marta, Alessandro e, a settembre, Daniela, come dimostra il seguito registrato anche dalle interazioni sui social network:

- l'apertura del gruppo social street *Abitanti di Chiaravalle*
- l'incremento straordinario del profilo facebook *Borgomondo per Chiaravalle sostenibile* <https://www.facebook.com/borgomondo.chiaravalle?fref=> e
- il successo della nuova pagina facebook *Anguriera di Chiaravalle* che in poche settimane è arrivata a oltre 1200 LIKE. <https://www.facebook.com/angurieradichiaravalle?fref=nf>

Inoltre, anche grazie al lavoro di ufficio stampa e digital PR, si registra la copertura dei media: *Vivimilano*, *Radiopopolare*, *blog di ciboprossimo*, *newsletter del Movimento per la Decrescita felice*, *pagina facebook Lucia De Cesaris*, *Milano Today*, *l'interesse del TG2* e di *Repubblica*, oltre a un primo contatto con *Radio tre*.

NELLA PIAZZA TEMPORANEA PER RICOSTRUIRE LA COMUNITA'



Abitanti del quartiere

È infatti su questo intenso lavoro sulla piazza e sull'abitare la piazza che si sta intrecciando la rete di relazioni che potranno rappresentare, ma già ora lo fanno, l'ordito su cui tessere la trama di una comunità più consapevole delle sue stesse potenzialità, più ottimista e conviviale.

- Camelia e il gruppo delle mamme che frequentano la piazza nel tardo pomeriggio e che ci hanno chiesto l'attivazione di un laboratorio per realizzare un natural playground;
- l'amica Sandra, abitante del "caserme" prospiciente la piazza, che è diventata assidua frequentatrice, assieme ai figli e alle amiche come Maria Luisa, e che già immagina sinergie con il laboratorio di Enea, il marito artista;
- il signor Gianni, abitante di un capanno tra gli orti, è diventato un prezioso tuttodore e, con il suo cane, attento sorvegliante dello spazio;
- il Signor Antonio e la moglie Maria che, insieme agli amici degli orti, ci portano provviste e pensano a come restaurare un'antica macchina per fare la salsa;
- Marco e i ragazzi del quartiere che nelle ore notturne abitano spontaneamente la piazza; e ancora la pastaia che ci invita a riportare nel quartiere le danze d'altri tempi;
- il fotografo Federico e l'artigiana Chiara con i suoi piccoli mercati d'oggetti;
- Paolo Robaudi che ci ha messo a disposizione gli attrezzi per l'autocostruzione;
- l'instancabile e appassionata Lori che con Simone musicista allestiscono la piazza con interventi decorativi di riappropriazione;
- la giovane Eleonora e il cane Shiva che ci sprona continuamente all'azione;
- Lola, Mario e Anna che hanno messo a disposizione i loro box come magazzini (e Lola che ha festeggiato con noi i suoi 70 anni!)

- Claudio che vuole aiutarci con la sua "arte culinaria";
 - la sempre giovane Livia che fa proseliti tra gli anziani del quartiere;
 - Timoteo e il fratello Benjamin delle case popolari che ci fanno i dispetti,
 - Tiziana, Michele, Luisa... e la maga con le sue lamentazioni
 - gli amici del cohousing *Cascina Gerola* e le loro tavolate di nuovi estimatori di Chiaravalle
 - Paolo che ci ha messo a disposizione la sua ditta e le sue competenze.
 - La famiglia Giorgi che ci ha concesso l'uso di un furgone attrezzato per tutta la durata del workshop di autocostruzione
 - Alcuni abitanti del civico 13 che ci chiedono "Ma quanto durerà?"
 - Marta, amorevole neo abitante e paesaggista, con i suoi fiori, l'orto, la presenza immancabile
- ... Questi, solo alcuni degli abitanti, estimatori e avventori affezionati che con le loro azioni si propongono di abitare la piazza e consumare cultura, anzi, goderne, e perché no, farla.



"Questa non si deve chiamare 'Anguriera'
ma 'Anguriera delle meraviglie!'"

Francesco, un giovane abitante del Borgo